

La protesta del **Sap**: non bastava dover affiancare le pattuglie miste dei soldati, ora doppio lavoro per controllare i volontari

Poliziotti in rivolta contro le ronde

Sit-in in Prefettura: stufi di fare le «badanti» ai dilettanti

PADOVA. Prima le pattuglie miste soldati-forze dell'ordine, poi la «scorta» alle ronde dei volontari, che magari vengono alle mani con gruppi di oppositori, come l'altra sera alla stazione: ora i poliziotti dicono basta. Il sindacato **Sap** ha organizzato un sit-in davanti alla Prefettura, per protestare contro il doppio lavoro cui gli agenti da qualche tempo sono costretti per controllare i controllori, ovvero - come dice il segretario provinciale Mirco Pesavento - per fare da «badanti» ai dilettanti organizzati ideologicamente dalle forze politiche. Intanto, continua la polemica politica dopo l'«incontro ravvicinato» fra leghisti e no-global, finito a schiaffi.

EMERGENZA SICUREZZA

I rappresentanti del sindacato autonomo insorgono dopo l'ennesimo venerdì sera di tensione. Lettera al ministro

Polizia, sit-in davanti alla prefettura

*La protesta del **Sap**: «Ora basta con queste ronde politiche»*

Stavolta la ronda la faranno loro. I poliziotti del **Sap** (sindacato autonomo di **polizia**) sono pronti a scendere in strada per protestare con un sit-in davanti alla prefettura. Con l'esercito in città e i militari da affiancare avevano storto il naso, ora con le ronde al Pescarotto e i politici da «scortare» hanno raggiunto il limite della sopportazione. «Come si fa a non capire che sono solo strumentalizzazioni? — si chiede Mirco Pesavento, segretario provinciale del **Sap** — Non è possibile sostenere un ritmo simile, con **questura** e reparto mobile che si devono sobbarcare tutti i servizi di vigilanza alle ronde. La mole di lavoro, tra ordine pubblico e pattuglie, è già enorme. Serate come quella di venerdì, non sono altro che un dispendio di risorse. E non credo che i cittadini siano felici di sapere che i poliziotti devono lavorare il doppio per andare a controllare i controllori. Per tutti questi motivi stiamo pensando di organizzare un sit-in con volantaggio davanti alla prefet-

ra, per ribadire ancora una volta quello che abbiamo già detto in tempi non sospetti».

Anche venerdì sera l'intervento degli agenti della Digos è stato fondamentale per evitare che la situazione degenerasse. Dopo le offese reciproche i no-global si sono scagliati contro gli esponenti del Carroccio. Tra spintoni e minacce sono partiti anche due schiaffi. Ma in pochi istanti gli agenti, coordinati dal funzionario Lucio Pifferi, si sono schierati e hanno diviso i due gruppi. Domani i fatti verranno riferiti all'autorità giudiziaria. Nel frattempo sono state acquisite le immagini e tutti i no-global sono stati identificati. Gli esponenti della Lega invece non hanno voluto denunciare quanto successo.

«I prefetti sono poliziotti

ma spesso le loro decisioni sono influenzate dalla politica — continua Pesavento — alla fine però sulla strada ci siamo noi. Quindi diciamo apertamente che la gestione della **questura** e dell'ordine pubblico sono da rivedere. I poliziot-

ti non solo devono fare da «badante» ai militari impegnati nel pattugliamento misto, ma ora sono pure a disposizione delle ronde. Questo non è ammissibile».

Anche l'esercito voluto dal ministro Maroni figura quindi tra gli elementi «d'impiccio» all'attività della **polizia** in città. «Abbiamo criticato sia il costo sostenuto, 120 milioni di euro, sia le modalità con cui viene svolto il servizio — sottolinea ancora il rappresentante sindacale — da



un lato ci viene chiesto sempre maggiore impegno, dall'altro vengono tagliati i fondi straordinari delle forze di polizia». L'organizzazione di un sit-in davanti alla prefettura rappresenta un atto di forte disappunto. «Ci dovremo trovare ancora per discutere. Comunque tutte queste nostre perplessità le abbiamo già espresse sia al ministro che al capo della polizia. La nostra posizione in merito alla situazione che si è venuta a creare, è già nota. Purtroppo però non vediamo miglioramenti».

(Enrico Ferro)

